

INTERPELLANZA URGENTE

I Sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministro dello sviluppo economico

Premesso che,

l'Ansaldo Breda rappresenta una delle aziende leader nel campo dei trasporti ferroviari, la cui competitività è stata ampiamente dimostrata negli anni con l'acquisizione di commesse rilevanti anche da parte di diversi paesi europei;

da diversi anni ormai, le prospettive dell'azienda Ansaldo Breda sono legate alla necessità di una riorganizzazione complessiva di Finmeccanica, di cui il Governo detiene la golden share;

non è chiaro se il settore civile sia considerato o meno strategico da parte di Finmeccanica e se il governo voglia puntare su una strategia industriale per il Paese se centrata sul sistema della mobilità sostenibile, in particolare sul settore ferroviario, settore che non è in crisi a livello internazionale e che potrebbe trovare nel nostro Paese un punto di riferimento importante;

la Regione Toscana ha costituito il distretto tecnologico ferroviario per valorizzare una produzione centrale per il proprio territorio;

Finmeccanica a fine luglio 2011 ha dichiarato di voler dismettere l'azienda, l'unica impresa italiana nelle costruzioni ferroviarie e da quel momento, è iniziata una forte mobilitazione delle Istituzioni regionali e locali e delle forze sindacali;

soltanto gli stabilimenti toscani di Finmeccanica contano oltre 3000 dipendenti, senza considerare l'indotto; le maestranze hanno acquisito negli anni un grande patrimonio di conoscenze e di esperienze in termini di ricerca, di know how e innovazione del prodotto, fornendo così un decisivo contributo alla competitività del gruppo sui relativi mercati nazionali ed esteri;

negli ultimi tempi, numerose indiscrezioni sono emerse rispetto alla vendita di Ansaldo Breda, come l'interesse di General Electric ed Hitachi, con conseguente preoccupazione da parte dei lavoratori e delle rappresentanze istituzionali e sindacali;

negli ultimi tempi, alla situazione di incertezza fin qui riportata, si sono aggiunte preoccupanti notizie, rispetto alla rescissione del contratto da 260 milioni di euro per i treni Fyra V250 di Ansaldo Breda, con Belgio e Olanda;

a questo si aggiunge la contestuale accusa mossa contro Ansaldo Breda di cause tecniche, alla base della volontà di rompere gli accordi, con conseguente discredito nei confronti dell'azienda e della produzione ferroviaria italiana;

per sapere: -

se il Governo intenda affrontare la questione della necessaria riorganizzazione di Finmeccanica, e come le vicende legate all'azienda Ansaldo Breda si inseriscano in un quadro complessivo di sviluppo e di crescita per il sistema ferroviario italiano;

se rispondano al vero le indiscrezioni relative alla volontà di vendere Ansaldo Breda e, più in generale, alla volontà di dismissione di un settore che cresce del 3,5% nel mondo e che quindi è da ritenersi strategico per la politica industriale del Paese;

in che modo il Governo intende seguire la vicenda della commessa Belgio-Olanda che, che rischia di assumere un significato che va ben al di là dei meri rapporti contrattuali fra un'azienda ed i propri committenti, mettendo a repentaglio un settore fondamentale per le prospettive di crescita e sviluppo del nostro Paese.

BINI, FANUCCI,